

Sommario

Editoriale

Luigi Costato

La seconda rivoluzione agro-alimentare 1

Il Convegno di Roma del 27-28 novembre 2020

Emergenza Covid e novità disciplinari nel settore agro alimentare a livello internazionale, unionale e domestico 5

Luigi Costato

Globalizzazione, Covid-19 e sopravvivenza 7

Ferdinando Albisinni

Rules, responsibilities and governance facing Covid-19 in the Agri-Food Sector: EU and Italian perspectives 11

Matteo Ferrari

Managing the Covid emergency in the global food market: the role of private regulation 25

Yangyao Yu

China's New Rules for Agricultural Products in Covid-19 38

Luigi Russo

Emergenza Covid-19 e Politica Agricola Comune 45

Giuseppe Spoto

Il mercato agroalimentare nell'era digitale innanzi all'emergenza Covid-19 54

Alice e Alessandro Artom

Integratori alimentari al tempo del Covid-19: luci ed ombre 64

Marianita Gioia

Abitudini alimentari e filiere resilienti nel lockdown da Covid-19 78

Marianna Giuffrida

Emergenza Covid-19 e disciplina agroalimentare: prime considerazioni conclusive 86

Ricerche

Stefano Masini

Razionalità dietetica e impronta ecologica 89

Amarillide Genovese

Informazioni sugli alimenti e sicurezza dei prodotti nel dialogo tra corti europee e giudici nazionali. Il caso della vendita di pane "a cottura frazionata" 99

Editoriale

La seconda rivoluzione agroalimentare

L'homo sapiens è diventato tale scendendo dall'albero ed imparando a nutrirsi anche di carne; lo sviluppo del cervello moderno, infatti, pare proprio sia stato causato dal cambio di alimentazione.

Questa modifica di menu, iniziata mangiando, oltre a verdure e frutta, insetti e piccolissimi animali, si è affermata grazie alla caccia di sempre più grossi erbivori e si è completato con l'addomesticazione di bovini, ovini e caprini e, in zone diverse dall'Europa, di altri mammiferi in particolare.

Ne è conseguita una preferenza per i pascoli, oltre che per le terre da coltivare, e, pertanto, una progressiva deforestazione che, anche oggi, non si arresta non tanto in Europa quanto, in particolare, in Amazzonia e in qualche territorio africano. L'uomo, dunque, con l'aumentare della sua intelligenza, non necessariamente è arrivato a capire rapidamente che la sua incidenza sulla terra non era destinata a procedere in modo infinito.

Fino a pochi decenni addietro si è considerata l'attività agricola pastorale come ininfluenza sul clima se non, addirittura, benefica. Gli studi più recenti mostrano, invece, gli effetti positivi delle foreste, essendo gli alberi formidabili carcerieri di CO₂, e quelli negativi degli allevamenti specie di bovini.

Studi recenti hanno messo in evidenza che se si proseguisse nell'orientamento fino ad ora tenuto – e ci si riferisce in generale alla produzione alimentare – l'aumento della temperatura sulla terra subirebbe un importante sostegno dall'agroalimentare. In un articolo pubblicato nel 2020 su Science da Clark e a. si sostiene che, analizzando l'evoluzione che negli ultimi cinquant'anni ha subito la composizione degli alimenti usati dall'uomo unitamente alla crescita della popolazione, le proiezioni evidenziano il superamento della soglia del 2% della temperatura entro questo secolo, anche riducendo a zero l'uso di carburanti fossili se non si modificano dieta e in particolare consumo di carne bovina, ovina e caprina.

Per secoli le classi più disagiate hanno vissuto, durante l'era agricola, mangiando soprattutto cereali; quando la tecnologia, sviluppandosi sempre più in fretta, ha consentito a tutti gli umani, almeno a quelli delle zone più ricche, di mangiare carne abbastanza spesso, ecco che arriva un problema climatico che costringerà a modificare ancora una volta la dieta, a meno di nuove scoperte tecnologiche che consentano di produrre proteine animali in laboratorio (i primi tentativi sono già in corso). Queste previsioni, che non possono essere ignorate, presuppongono una nuova rivoluzione agricola: dalla coltivazione a fini alimentari e dall'allevamento per lavoro poi finalizzato a produrre esclusivamente cibo si dovrà passare ad allevamento di vegetali che sia compatibile

rivista di diritto alimentare

Direttore

Luigi Costato

Vice direttori

Ferdinando Albisinni - Paolo Borghi

Comitato scientifico

Francesco Adornato - Sandro Amoroso - Alessandro Artom
Alberto Germanò - Marianna Giuffrida

Marco Goldoni - Antonio Jannarelli - Emanuele Marconi -
Pietro Masi - Lorenza Paoloni - Michele Tamponi

Editore

A.I.D.A. - ASSOCIAZIONE
ITALIANA DI DIRITTO ALIMENTARE

Redazione

Via Ciro Menotti 4 - 00195 Roma
tel. 063210986 - fax 063210986
e-mail redazione@aida-ifla.it

Sede legale

Via Ricchieri 21 - 45100 Rovigo

Periodico iscritto il 18/9/2007 al n. 393/2007 del Registro
della Stampa presso il Tribunale di Roma (online)
ISSN 1973-3593 [online]

Periodico iscritto il 26/5/2011 al n. 172/2011 del Registro
della Stampa presso il Tribunale di Roma (su carta)
ISSN 2240-7588 [stampato]
stampato in proprio

dir. resp.: Ferdinando Albisinni

HANNO COLLABORATO A QUESTO FASCICOLO

Ferdinando Albisinni, straordinario
Universitas Mercatorum

Alessandro Artom, avvocato in Milano

Alice Artom, avvocato in Milano

Luigi Costato, emerito Università di
Ferrara

Matteo Ferrari, ricercatore Università di
Trento

Amarillide Genovese, ricercatrice
Università di Bari

Marianita Gioia, assegnista di ricerca
Università degli Studi del Molise

Marianna Giuffrida, ordinario Università di
Messina

Yangyao Yu, associato Università di
Shanghai

Stefano Masini, associato Università Tor
Vergata - Roma

Luigi Russo, ordinario Università La
Sapienza - Roma

Giuseppe Spoto, associato Università
Roma3

I testi pubblicati sulla Rivista di diritto alimentare, ad eccezione delle rubriche informative, sono sottoposti alla valutazione aggiuntiva di due "referees" anonimi. La direzione della rivista esclude dalla valutazione i contributi redatti da autori di chiara fama. Ai revisori non è comunicato il nome dell'autore del testo da valutare. I revisori formulano un giudizio sul testo ai fini della pubblicazione, ed indicano eventuali integrazioni e modifiche che ritengono opportune.

Nel rispetto della pluralità di voci e di opinioni accolte nella Rivista, gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Il presente fascicolo è stato chiuso in Redazione il 30 aprile 2021, e successivamente composto in tipografia a causa del blocco delle attività cagionato dall'emergenza COVID.

con finalità alimentari, con la carcerazione di CO₂ – dunque molta forestazione –, e ad una drastica riduzione degli allevamenti.

Ovviamente questa nuova agricoltura richiede di essere di tipo planetario, non bastando scelte di questo tipo fatte dagli USA, dall'Europa e, forse, dalla stessa Cina.

È probabile che questi cambiamenti trovino molta resistenza nei consumatori; tuttavia non sembra esistere una scelta alternativa.

Luigi Costato

L'editoriale che apre il fascicolo torna sulla difficile sfida, che impegna l'intero pianeta, per la ricerca di nuovi modelli produttivi, che consentano di alimentare in modo adeguato una popolazione mondiale sempre più numerosa, e nel medesimo tempo permettano di elaborare risposte coerenti e sostenibili alle sfide da ultimo poste in evidenza dall'emergenza dovuta al *Covid-19*.

Il fascicolo raccoglie in larga misura relazioni, di studiosi italiani e di altri Paesi, discusse nell'ambito del Convegno annuale dell'AIDA, "*Emergenza COVID e novità disciplinari nel settore agroalimentare, a livello internazionale, unionale e domestico*", organizzato congiuntamente all'Universitas Mercatorum di Roma, e svoltosi il 27 e 28 novembre 2020.

Le relazioni sono tutte disponibili in formato audiovisivo sul sito dell'AIDA <https://www.aida-ifla.it/events/emergenza-covid-e-novita-disciplinari-nel-settore-agroalimentare-a-livello-internazionale-unionale-e-domestico/>; alcune vengono pubblicate in forma scritta in questo fascicolo, ed altre saranno pubblicate nei prossimi numeri della Rivista. La relazione introduttiva di Luigi Costato prende le mosse dagli Accordi di Marrakech del 1994, conosciuti come "gli accordi della globalizzazione", per indagarne gli esiti con riferimento alle produzioni agricole ed alla nuova Politica Agricola Comune dei primi anni di questo secolo, e conclude che occorre riprendere e potenziare il tentativo di globalizzazione, nella duplice direzione dell'adozione di regole universalmente condivise idonee a garantire congiuntamente la salubrità degli alimenti e la tutela dell'ambiente, e nel medesimo tempo la progressiva costruzione di strumenti di governo mondiale del clima, dell'alimentazione, della salute e dei conflitti.

Ferdinando Albisinni indaga sulle novità legislative, amministrative e giurisprudenziali, che nel corso del primo anno di pandemia sono state introdotte alla ricerca di risposte originali ai gravi e in gran parte scon-

sciuti e imprevedibili pericoli derivanti dall' emergenza Covid (per la salute umana, ma anche per l'economia, la vita sociale e le istituzioni politiche). Il lavoro analizza alcune tendenze emerse a livello comunitario e italiano, discutendo le nuove regole adottate in questo ambito di esperienza giuridica, sottolineando l'importanza del metodo comparativo come strumento necessario per conoscere meglio il diritto agroalimentare e per operare nel mondo reale.

Matteo Ferrari analizza percorsi e strumenti con cui la regolazione privata e, in particolare, gli standard privati e gli schemi di certificazione utilizzati dalla grande distribuzione organizzata si sono adattati per far fronte alle questioni poste dalla pandemia. L'analisi si concentra su tre variabili principali: la revisione del piano HACCP; le procedure di approvazione dei fornitori e dei materiali; il principio di continuità aziendale. Nella parte conclusiva, il contributo valuta il ruolo che la regolazione privata è in grado di esprimere rispetto al diritto dei contratti e alla gestione del rischio nel contesto di crisi globali.

Yangyao Yu riferisce sul nuovo sistema di certificazione dei prodotti agricoli adottato in Cina, che – anche al fine di offrire risposte alle sfide poste dalla pandemia – punta ad ottenere un sistema di scambio di informazioni più trasparente fra le varie parti interessate, produttori, distributori, agenzie governative, consumatori, assegnando ai produttori agricoli ed a tutti gli operatori della filiera alimentare consapevoli responsabilità in materia di sicurezza alimentare.

Luigi Russo esamina, in prospettiva storico-comparativa, le proposte di riforma della PAC attualmente in discussione in sede europea, al fine di verificare in quale misura le criticità ed i problemi posti in evidenza dall'emergenza Covid-19 abbiano già inciso (o potranno incidere in un prossimo futuro) sulle strategie unionali di medio e lungo periodo per la politica agricola, tenendo altresì conto delle linee espresse nel documento della Commissione Europea dedicato al “*Green Deal*”, che per molti aspetti appare destinato ad avere effetti rilevanti sul settore produttivo agricolo.

Giuseppe Spoto discute, sotto il profilo della disciplina giuridica applicabile e degli esiti operativi, l'utilizzo nel settore agroalimentare delle nuove tecnologie, quali la blockchain o la tecnologia IoT, per far fronte ai problemi posti dall'emergenza sanitaria. L'A. sottolinea come la dottrina giuridica prevalente continui ad utilizzare categorie tradizionali nell'analisi di questi temi, mentre occorrerebbe dar luogo ad un vero e proprio cambiamento di paradigmi e modelli, adeguato all'evoluzione scientifica e tecnologica.

Alice ed Alessandro Artom affrontano il tema, emerso con particolare rilievo nel corso dell'emergenza Covid-19, dell'utilizzo degli integratori alimentari, sotto un duplice profilo: dell'ingannevolezza di pubblicità intese a vantare pretese ma inesistenti, o comunque non provate, qualità preventive o terapeutiche *anti-Covid* di taluni integratori – e la relazione dà conto con ampi riferimenti degli interventi dell'AGCM e dell'ICQRF per sanzionare tali comportamenti; ed insieme di talune emergenti “*esperienze positive*” sull'uso corretto degli integratori alimentari.

Marianita Gioia prende le mosse dalla modifica dei modelli di consumo e dall'accertato aumento dei consumi di cibo e bevande durante i mesi della pandemia, accompagnato da una crescita dei prezzi al consumo senza che a ciò sia seguito un incremento significativo dei prezzi pagati ai produttori agricoli; analizza poi i provvedimenti adottati nelle prime fasi della crisi, rilevandone l'inadeguatezza; e conclude sottolineando l'esigenza di un adeguamento delle filiere produttive al fine di affrontare il peso di una crisi rilevante e tuttora in corso.

Marianna Giuffrida chiude i contributi delle due giornate di convegno, con una riflessione di sintesi su quanto emerso nelle diverse relazioni, sui temi – tra loro strettamente connessi – delle conseguenze prodotte dall'emergenza pandemica e dalla collegata crisi economica, e sull'essenziale funzione svolta dal cibo anche quanto ai diritti ed alle libertà fondamentali di ciascuno, non trascurando di soffermarsi sulla capacità della riformanda PAC di rispondere ad esigenze inevitabilmente amplificate in questo periodo di emergenza.

Nella Sezione dedicata alle **Ricerche**, Stefano Masini propone indicazioni per un originale itinerario di costruzione di un diritto alimentare, capace di coniugare razionalità dietetica ed impronta ecologica. L'A. sottolinea come proprio l'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19 imponga di guardare secondo rinnovate prospettive ai contenuti ed ai compiti assegnati al diritto alimentare valorizzandone i contenuti di sistema, necessariamente integrati per un verso con l'attenzione alla produzione agricola, e per altro verso indirizzati a garantire al consumatore informazioni adeguate, che consentano scelte consapevoli.

Nella Sezione dedicata a **Commenti e Note**, Amarillide Genovese analizza la più recente giurisprudenza europea e nazionale in materia di vendita di pane "a cottura frazionata". Ne emerge l'esigenza di garantire il consumatore sotto più profili, sia quanto alla corretta e completa informazione sulle caratteristiche del prodotto, sia quanto ai profili di tutela igienico-sanitaria.

la redazione